

ALLEGATO A

MODALITA' E CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI PROMOZIONALI DI CUI ALL'ARTICOLO 13 DELLA LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010, N.1 E PER LA CONCESSIONE DEI RELATIVI CONTRIBUTI

1) SOGGETTI PROPONENTI E BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Possono presentare progetti promozionali per la realizzazione degli interventi di cui all'oggetto della presente deliberazione, e conseguentemente essere beneficiari del contributo regionale, le associazioni dell'artigianato maggiormente rappresentative a livello regionale e le fondazioni e associazioni giuridicamente riconosciute aventi fra i propri scopi la promozione dell'artigianato e la sede legale nell'Emilia-Romagna.

Si definiscono soggetti maggiormente rappresentativi dell'artigianato a livello regionale quei soggetti di rappresentanza con maggior numero di iscritti a livello regionale e con maggiore diffusione territoriale, quindi con rappresentanza su tutte le province regionali.

Sono ritenuti ammissibili progetti presentati congiuntamente da più soggetti che presentino i requisiti sopra indicati.

Non possono presentare domanda gli enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del Codice civile, che forniscono servizi a favore dell'Amministrazione concedente, anche a titolo gratuito, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 6 del Decreto Legge n. 95/2012, salvo che non rientrino in una delle cause di esclusione di cui all'art. 4 comma 6 medesimo decreto, ultimo capoverso.

2) OGGETTO DEGLI INTERVENTI

Secondo quanto disposto dall'art. 13 della LR 1/2010, sono ammissibili al contributo regionale i progetti promozionali di particolare interesse per la salvaguardia e la promozione delle attività e della cultura artigiane, con particolare riferimento allo sviluppo dell'associazionismo economico, e in coerenza con quanto previsto nella programmazione regionale in materia di attività produttive.

In particolare saranno ritenuti ammissibili i progetti che abbiano come oggetto almeno una delle seguenti caratteristiche:

a) la promozione dell'internazionalizzazione delle imprese con progetti tesi a favorire l'accesso e l'espansione delle imprese sui mercati esteri, anche attraverso la fornitura di servizi di assistenza, informazione e che siano preceduti da una valutazione del potenziale di sviluppo dell'impresa nei mercati di destinazione, anche al fine di sensibilizzare le imprese stesse ad adottare in maniera continuativa strumenti e tecniche di analisi di tali o ulteriori mercati; a titolo di esempio i progetti potranno focalizzarsi sul coadiuvare e affiancare le imprese in analisi di mercato, identificazione e selezione partner strategici, identificazione e utilizzo delle più opportune risorse (umane e strumentali) e delle conoscenze specializzate atte a

definire le opportunità di affari e i soci potenziali, prassi commerciali estere, procedure e normative di esportazione, specifiche dei prodotti, aggregazioni di impresa come strumenti per una più efficace strategia di internazionalizzazione, accompagnamento delle imprese verso partenariati più ampi e non solo locali, anche attraverso l'organizzazione di BtoB, BtoC o incoming di buyer stranieri;

b) il comparto della subfornitura nei settori produttivi artigiani, stimolando il valore delle forniture personalizzate e le opportunità da queste offerte, o mirati al fine di rafforzare la posizione dell'impresa all'interno della filiera; a titolo di esempio saranno presi in considerazione progetti per favorire incontri personalizzati con nuovi committenti o a creare reti d'impresa;

c) la progettazione, organizzazione e realizzazione d'iniziative promozionali per valorizzare le lavorazioni artistiche e tradizionali.

Tutti i progetti dovranno contenere elementi innovativi rispetto ad interventi realizzati in passato o che rappresentino un upgrade sostanziale delle esperienze già testate e dei modelli in uso e consolidati.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO E DEL PROGETTO PROMOZIONALE

3.1) La domanda di contributo per la realizzazione degli interventi di cui al punto 2) del presente bando, deve essere presentata dai soggetti di cui al punto 1) con le seguenti modalità:

Le domande, in regola con l'imposta di bollo, e tutti gli allegati, reperibili nel portale: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>

dovranno obbligatoriamente essere presentate secondo i modelli contenuti nell'allegato B al presente bando, e dovranno essere sottoscritti con firma digitale dal rappresentante legale del soggetto richiedente o da soggetto dotato di apposita procura speciale secondo il modello allegato al presente bando, e dovrà essere inviata in formato elettronico **entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione nel BURER**¹ utilizzando esclusivamente la posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:

industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it

riportando nell'oggetto la seguente dicitura: **"Bando art. 13 legge regionale n. 1/2010"**

¹ Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. La pubblicazione del bando avverrà contestualmente nel medesimo sito della Regione Emilia-Romagna citato in questo articolo.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data della ricevuta di accettazione che il gestore della PEC del mittente invia a quest'ultimo e nella quale sono contenuti i dati di certificazione che attestano l'invio del messaggio.

La domanda, a pena di inammissibilità, dovrà essere costituita dai seguenti documenti obbligatori:

1) domanda di contributo (modello 1), con procura speciale del legale rappresentante, se la domanda e i relativi allegati non sono firmati dal legale rappresentante (mod.1/A);

2) presentazione di progetto promozionale di cui all'art. 13 della legge regionale 1/2010 (modello 2);

3) scheda sintetica del progetto richiesta ai sensi del DLGS 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (modello 3);

Per ciascun soggetto dovranno essere obbligatoriamente allegati alla domanda:

1) copia dello statuto sociale e dell'atto costitutivo;

2) in caso di procura speciale secondo modello allegato dovranno essere obbligatoriamente allegati copie di documento d'identità del rappresentante legale e del procuratore in corso di validità.

La domanda dovrà essere firmata digitalmente con una delle seguenti modalità previste dalla normativa vigente:

- Firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia stato rilasciato da un certificatore accreditato;

- L'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica (CIE) o della carta nazionale dei servizi (CNS);

- Trasmissione della domanda mediante propria casella di posta certificata purché le relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato ².

Il richiedente dovrà assolvere all'imposta di bollo con le seguenti modalità:

- dovrà acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00;

- indicare nella prima pagina della domanda di finanziamento il codice identificativo della marca da bollo (stampato sulla stessa);

- la copia cartacea della domanda sulla quale è stata apposta la marca da bollo di € 16,00 deve essere conservata dal

² I sistemi Postacertificat@ e le c.d. PEC-ID sono equiparate all'apposizione di una firma elettronica (DPCM 22 febbraio 2012, art. 61 comma 1)

proponente per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo ed esibita a richiesta della Regione;

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione di cui al successivo art. 4, le domande:

a) trasmesse con modalità differenti dalla posta elettronica certificata;

b) non firmate digitalmente con una delle modalità sopra indicate;

c) firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale e non dotato di apposita procura speciale;

d) con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;

e) prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente bando;

f) inviate oltre il termine di presentazione previsto dal bando.

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda. E' consentita la mera regolarizzazione che si traduce nella rettifica di errori materiali e refusi.

3.2) I progetti promozionali devono obbligatoriamente contenere i seguenti elementi:

- i soggetti attuatori;

- la definizione delle modalità di realizzazione dell'intervento proposto e delle specifiche azioni previste;

- la definizione degli obiettivi;

- la definizione dei risultati attesi;

5. l'indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento proposto;

6. l'indicazione dei costi previsti per la realizzazione dell'intervento suddivisi per voci di spesa;

7. la previsione della copertura finanziaria dei costi;

8. le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati e la diffusione e pubblicizzazione dei risultati dell'intervento proposto;

In caso di presentazione congiunta del progetto da parte di più soggetti proponenti, dovrà essere evidenziata una ripartizione delle attività e l'esatta suddivisione delle quote di spesa a carico di ciascun soggetto, informazione questa ultima che verrà adottata come criterio per la liquidazione del contributo concesso fra i soggetti promotori del medesimo progetto promozionale.

4) ISTRUTTORIA FORMALE E MODALITA' DI VALUTAZIONE

L'istruttoria delle domande sotto il profilo dell'ammissibilità formale verrà svolta dal competente Servizio regionale, che provvederà a verificare:

- il rispetto della scadenza per l'invio della domanda;
- la completezza dei contenuti, la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta nonché la sua

conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento, dal presente bando e dai suoi allegati;

- la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento, dal presente bando e dai suoi allegati ed in particolare l'appartenenza alla categoria dei soggetti ammissibili.

Saranno sottoposti alla successiva valutazione di merito i soli progetti presentati con domanda che ha superato positivamente la verifica di regolarità formale.

Non verranno valutati i progetti presentati con domande dichiarate inammissibili per vizi formali.

Per la valutazione formale delle domande e di merito dei progetti candidati verrà nominato un apposito nucleo con determinazione del Direttore Generale Attività Produttive Commercio e Turismo, presieduto dal Responsabile del Servizio Politiche per l'industria, l'artigianato, la cooperazione e i servizi.

In sede di valutazione di merito da parte del suddetto nucleo, ad ogni progetto verrà attribuito un punteggio fino a un massimo di 80 punti.

Saranno esclusi i progetti che non raggiungono il punteggio minimo di 25 punti.

Criteri di valutazione:

	Punteggio massimo
a. coerenza del progetto con gli obiettivi del bando	30
b. innovatività del progetto e delle modalità di partecipazione delle imprese alle iniziative proposte	30
c. modalità di promozione del progetto e delle imprese partecipanti	20

5) FINANZIAMENTO REGIONALE

Le risorse regionali disponibili sono quelle stanziare annualmente per il finanziamento dei progetti promozionali ai sensi dell'art. 13 della L.R.1/2010.

Sulla base di tali risorse verrà concesso un finanziamento regionale a titolo di contributo per la copertura dei costi fino alla misura massima del 75% delle spese ammesse.

All'individuazione dei soggetti beneficiari e alla conseguente quantificazione e concessione dei contributi, nonché all'impegno delle risorse finanziarie necessarie, provvederà, con proprio atto, il Dirigente regionale competente per materia che opererà sulla base dell'istruttoria e della graduatoria predisposta dal Gruppo di lavoro nominato per la valutazione dei progetti. Con lo stesso provvedimento è approvato l'elenco dei progetti non ammessi a finanziamento.

Saranno finanziati, secondo la percentuale sopra indicata tutti i progetti ammissibili fino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di insufficienza delle risorse disponibili, tale percentuale sarà proporzionalmente ridotta tenuto conto dell'ordine della graduatoria.

La Regione si riserva di valutare la congruità e la coerenza delle voci di spesa e di procedere ad eventuali riduzioni delle stesse ai fini del calcolo della spesa ammissibile e quindi della relativa percentuale del contributo.

Ad ogni richiedente sarà comunicato tramite PEC l'esito dell'istruttoria; in caso di progetto ammesso e finanziato sarà comunicato l'entità del contributo concesso.

6) SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili a contributo potranno riguardare:

- a) progettazioni e realizzazioni tecniche, di software, hardware, e rete;
- b) consulenze e/o acquisizione servizi specialistici purché strettamente correlati al progetto;
- c) noleggio sale e attrezzature;
- d) acquisto brevetti o licenze e acquisto o sviluppo di software;
- e) costo personale interno nella misura massima del 30% della somma delle voci di spesa precedenti;
- f) spese generali nella misura massima del 5% della somma di tutte le altre voci di spesa.

Per una corretta interpretazione delle voci di spesa ammissibili si precisa quanto segue:

- 1 relativamente alla voce di spesa di cui al punto b) possono rientrare in tale tipologia anche le spese riferite a progettazioni e realizzazioni grafiche finalizzate ad azioni di promozione e diffusione del progetto;
- 2 le spese indicate nel punto f) sono riconosciute ai fini della rendicontazione e liquidazione del contributo a condizione che siano basate su costi effettivi e relativi all'esecuzione del progetto e certificate con autodichiarazione del legale rappresentante del soggetto beneficiario il contributo regionale; la percentuale di spesa ammissibile è da calcolare sulla somma di tutte le altre voci di spesa, quindi a)+b)+c)+d)+e) +f).

Le spese possono essere sostenute a partire dal 01/01/2016; ne consegue che ai fini rendicontuali per la validità temporale delle spese imputate al progetto si terrà conto della data di emissione delle fatture che dovrà quindi essere successiva al 01/01/2016 e non posteriore al 31/12/2016.

7) TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI

I progetti ammessi a contributo dovranno essere avviati non prima del 01/01/2016 e concludersi entro il termine massimo del 31/12/2016.

8) MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La rendicontazione, salvo i casi di proroga indicati nel precedente punto 7), dovrà essere presentata entro 2 mesi dalla data di chiusura del progetto e inviata tramite PEC all'indirizzo di posta certificata:

`industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it`

indicando nell'oggetto "Rendicontazione progetto promozionale art.13 LR 1/2010 - (titolo progetto) - annualità 2015", e seguendo le modalità già indicate nel precedente punto 3).

L'erogazione del contributo concesso avverrà in un'unica soluzione, a conclusione del progetto.

La documentazione da inviare per le rendicontazione delle spese è composta da:

- una relazione tecnica finale, sottoscritta dal/dai legali rappresentanti, contenente la descrizione delle attività svolte e dei risultati ottenuti con la realizzazione del progetto, nonché indicazione della suddivisione delle attività e dei costi sostenuti da ciascun soggetto promotore in caso di progetti congiunti. La relazione tecnica dovrà altresì contenere l'indicazione della tipologia di spese generali imputate al progetto.

- dal rendiconto analitico di tutte le spese sostenute, redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del legale rappresentante del beneficiario del contributo corredata da fotocopia della carta d'identità, e riepilogativa dei costi totali sostenuti per la realizzazione dell'intervento suddivisi per ciascuna voce di spesa, redatta seguendo i modelli allegati (modello 4 e 4/bis);

di copia delle fatture, delle note di addebito o di altri documenti contabili fiscalmente validi, debitamente quietanzati. Si ricorda che la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dovrà attestare che i titoli di spesa indicati nel rendiconto sono fiscalmente regolari e non sono stati né saranno utilizzati per l'ottenimento di altri contributi pubblici di qualsiasi natura (divieto di cumulo);

- dalla scheda contenente i dati anagrafici del/dei soggetti beneficiari e le modalità con le quali si richiede il pagamento del contributo concesso (modello 5);
- da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'assoggettabilità/non assoggettabilità del soggetto beneficiario alla ritenuta del 4% ai fini Irpef/Ires ex art. 28 del D.P.R. n. 600/1973; la dichiarazione dovrà essere resa in data concomitante alla presentazione della rendicontazione (modello 6);
- da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'assoggettamento/non assoggettamento al regime di imposizione IVA delle attività di cui al progetto ammesso a contributo (modello 7);
- di una dichiarazione resa nel rispetto della normativa antimafia in caso di importo superiore a 150.000 euro per ciascun beneficiario, anche nel caso che lo stesso beneficiario assommi più contributi superando così tale cifra;
- materiale comprovante le azioni di promozione e divulgazione realizzate nel progetto;

Le tipologie di pagamento ritenute ammissibili sono esclusivamente bonifico bancario o RI.BA. Non sono ammessi pagamenti in denaro contante. In sede di rendicontazione pertanto dovranno essere presentate copia delle fatture accompagnate alternativamente da copia della disposizione del bonifico bancario, o copia del RI.BA. e relativa ricevuta bancaria o estratto conto che ne attestino l'avvenuto pagamento.

Tutte le fatture e gli altri documenti contabili dovranno essere emessi a carico esclusivamente del soggetto beneficiario

del contributo. Non saranno rimborsate le spese riferite a fatture emesse a carico di soggetti diversi dal soggetto beneficiario.

Sull'importo del contributo concesso saranno operate le eventuali trattenute previste dalle normative fiscali vigenti, salva la dimostrazione - resa dal soggetto beneficiario tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - della sussistenza di un particolare regime di esenzione.

Qualora la spesa rendicontata dovesse risultare inferiore alla spesa originariamente ammessa il contributo è proporzionalmente ridotto.

In caso di spesa rendicontata inferiore a quella ammessa in misura superiore al 75%, tale da far supporre la non idonea realizzazione del progetto, si darà luogo alla revoca del contributo (come previsto dal punto 10).

Una spesa finale sostenuta superiore all'importo originariamente ammesso non comporterà aumento del contributo da liquidare.

Inoltre con la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà si dovrà attestare:

- il mantenimento dei requisiti previsti dal presente Bando per l'ammissibilità ai contributi;
- che i titoli di spesa non sono stati né saranno utilizzati per l'ottenimento di altri contributi pubblici di qualsiasi natura;
- che per la realizzazione dell'intervento sono state sostenute le spese dettagliate nel rendiconto analitico;

Non sono ammessi:

- in caso di progetto presentato da più beneficiari congiuntamente, la fatturazione incrociata tra beneficiari;
- i pagamenti effettuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario e il fornitore (esempio: permuta con altri beni, lavori, forniture, servizi, ecc.);
- la fatturazione nonché la fornitura di consulenze da parte dei componenti l'organo di amministrazione dei beneficiari del contributo;
- qualsiasi forma di autofatturazione.

Sono demandati al dirigente competente per materia la liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e tutti gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari.

9) VARIAZIONI DEL PROGETTO

Eventuali richieste di variazioni sostanziali del progetto potranno essere inviate alla Regione, in particolare al dirigente responsabile per materia, in carta intestata e a firma del legale rappresentante, adeguatamente motivate.

La richiesta di variazione dovrà essere accompagnata da una relazione tecnica che evidenzii e motivi gli scostamenti, anche di spesa, rispetto alla versione originaria.

La Regione si riserva di approvare la richiesta, ed eventualmente in caso di diminuzione della spesa ammessa di provvedere ad una corrispettiva riduzione dell'ammontare del contributo, ricalcolato sulla spesa effettivamente sostenuta.

In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento.

Variazioni inerenti i dati anagrafici o modifiche alla ragione sociale dei beneficiari dovranno essere tempestivamente comunicati alla Regione.

10) REVOCA DEL CONTRIBUTO

La Regione Emilia-Romagna procederà alla revoca del contributo concesso in caso di:

- accertamento successivo della mancanza di una delle condizioni/requisiti previsti dal presente bando per l'ammissibilità della domanda;
- mancata realizzazione del progetto;
- mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- mancata conclusione del progetto nel termine prefissato al punto 7) del presente bando senza che vi sia stata concessione di proroga da parte della Regione;
- totale o parziale difformità della realizzazione del progetto in rapporto al programma di lavoro indicato nello stesso e non previamente concordata con la Regione stessa;
- qualora il progetto e le attività descritte per cui è stato richiesto il finanziamento vengano realizzati in misura inferiore al 75% del totale della spesa ammessa;
- in caso di rinuncia, da parte del soggetto beneficiario, al contributo: in tale caso il soggetto beneficiario deve darne immediata notizia alla Regione tramite PEC;
- in caso di violazione degli obblighi di cui al punto 11.

I contributi eventualmente già erogati e soggetti a revoca sono restituiti dal beneficiario alla Regione maggiorati degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di erogazione dei contributi e quella di adozione dell'atto di revoca, calcolati al tasso previsto dall'articolo 1284 del codice civile.

11) CONTROLLI E MONITORAGGIO

La Regione Emilia-Romagna potrà, anche per il tramite di propri incaricati, svolgere un'attività periodica di monitoraggio sullo stato di attuazione dei progetti, anche attraverso sopralluoghi ispettivi.

La Regione Emilia-Romagna potrà visionare in ogni momento, anche successivo alla conclusione dei progetti, la documentazione originale relativa alle spese sostenute che dovrà essere obbligatoriamente conservata dal soggetto beneficiario.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

12) INFORMAZIONI

Responsabile del procedimento è il dott. Roberto Ricci Mingani in qualità di Responsabile del Servizio Politiche per l'industria, l'artigianato, la cooperazione e i servizi della Regione Emilia-Romagna.

Il bando e la modulistica sono disponibili sul sito internet regionale all'indirizzo: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>

Per eventuali informazioni telefoniche è inoltre possibile chiamare il seguente numero telefonico: 800/662200